

Istruzioni consigliate alle Giurie di Concorsi per Audiovisivi patrocinati DiAF FIAF

1. Generalità

Queste riflessioni forniscono alcuni elementi essenziali che devono essere tenuti in considerazione dai giudici per valutare la qualità di un audiovisivo fotografico.

2. Scheda DiAF 2018 - Allegato n. 1

E' importante che ogni Giurato abbia la possibilità di leggere tutte le informazioni sull'opera che andrà a valutare: quindi sarà cura del DiAF verificare che le schede siano compilate nella loro completezza e, nel caso non lo fossero, provvedere a contattare l'autore per le eventuali aggiunte.

Una prima lettura della scheda porrà il Giurato nella condizione di conoscere in anteprima le caratteristiche dell'opera stessa.

Le giurie devono saper misurare, per esempio:

- ✓ se l'autore ha prodotto il proprio audiovisivo nella sua globalità, se il "costrutto prevalente" dell'opera è attribuibile allo stesso autore, saper riconoscere il "valore aggiunto" dell'autore dell'audiovisivo presentato, anche utilizzando materiale da fonti diverse;
- ✓ se si è avvalso della collaborazione di esperti di montaggio e regia, se ha usato un testo, se è l'autore del testo, se è lui stesso voce recitante, quale colonna è stata utilizzata ed in ultimo la breve nota dell'autore che illustra le motivazione dell'opera che va a presentare.

Oppure

- ✓ se il "costrutto prevalente" dell'opera viene da contributi prelevati da YouTube o da altra fonte (filmato quindi già di per se fatto quindi di immagini, colonna sonora e montaggio farina di un altro autore) quindi con un valore aggiunto dell'autore dell'AV presentato considerevolmente più basso.

Tutte queste informazioni, conosciute in anticipo, metteranno in condizione il Giurato di stabilire se il lavoro stesso è coerente con quanto descritto nella scheda, e stabilire se l'autore è riuscito a comunicare il proprio messaggio.

Si richiede di porre attenzione al **titolo**.

Il titolo parla del lavoro ancora prima di iniziare a visualizzarlo; genera, preclude e quindi condiziona aspettative e successiva lettura del fruitore.

Il titolo continua a parlare dello stesso a lavoro concluso (in bene o in male): tutti conosceranno l'opera per il suo titolo, il suo biglietto da visita.

3. Valutazione Audiovisivo

La valutazione preliminare di massima degli audiovisivi avverrà attraverso l'analisi dei **4 fattori di forza o di debolezza** fondamentali costituenti l'audiovisivo per i quali diamo alcune indicazioni di lettura. Riteniamo ovvio ma non inutile ricordare, che la valutazione deve prescindere dalla conoscenza personale dell'autore e di altre sue opere, dall'affinità geografica e dalle sue convinzioni personali circa l'argomento trattato, ricordandosi che la valutazione riguarda l'opera e non la persona e le idee dell'autore.

PUNTI DI FORZA O DI DEBOLEZZA DI UN AUDIOVISIVO

1. IDEA / SOGGETTO

La scelta dell'argomento oggetto dell'audiovisivo costituisce già un messaggio con valenza di contenuto / azione (drammaturgico) preciso, che concorre alla dinamica comunicativa. L'idea può essere valutata per esempio in funzione delle sue caratteristiche di novità, banalità, ripetitività. E' importante che la giuria valuti se e come è riconoscibile l'idea nella realizzazione dell'audiovisivo al fine di poterne valutare la bontà dello sviluppo narrativo. Attenzione a non confondere il TEMA scelto e trattato dall'autore con l'IDEA. Un "tema" comune, ricorrente, usuale infatti può essere trattato con successo grazie ad una "idea" molto originale.

2. REGIA / MONTAGGIO

E' l'attuazione tramite il montaggio tecnico delle componenti dell'audiovisivo del il "fil rouge" - filo rosso drammaturgico - che serve a dare il senso di azione/trasformazione dall'inizio alla fine a tutta l'opera.

La drammaturgia principale del lavoro si basa su azioni espressamente create dall'autore (esempio: il ritmo e la modalità delle dissolvenze visive, la tempistica e modalità di miscelazione di diversi brani sonori e dell'uso delle pause) e su altre azioni già presenti nelle componenti visive o sonore che l'autore utilizza (ad esempio il taglio drammatico o meno di un'immagine, eventuali inserti video, la drammaturgia intrinseca di un brano musicale) : è questa la vera anima che qualifica il lavoro.

3. FOTOGRAFIA (IMMAGINI/VIDEO)

Si ribadisce che la fotografia è l'elemento caratterizzante dell'AV; deve essere intesa nella qualità oggettiva e nella sua "pertinenza" rispetto al tema che si intende trattare (elemento della dinamica comunicativa, vedi sotto); si possono avere fotografie singolarmente splendide, ma fine a se stesse, scollegate e non sinergiche con la dinamica drammaturgica e comunicativa dell'opera, oppure una fotografia strutturalmente coerente con il tessuto drammaturgico che si vuole rappresentare, ma nella quale esposizione, taglio, pulizia ecc, lasciano ampiamente a desiderare e denotano superficialità realizzativa non accettabile considerando gli strumenti oggi a disposizione per la ripresa e post processing digitale.

4. COLONNA SONORA

*(non costituita solo da "musica" ma anche da parlato, rumori, silenzi)
La qualità della colonna sonora è valutabile rispetto all'obiettivo generale di comunicazione dell'opera, in termini di coerenza del tessuto drammaturgico e di contenuto di un brano reperito sul mercato e/o dalla pertinenza e pulizia dell'assemblaggio e della miscelazione eseguita dall'autore stesso. Da un lato è facile attingere a piene mani a brani musicali e canzoni che hanno già indelebilmente*

marcato l'immaginario collettivo o il vissuto personale di ognuno di noi, ma diventa molto più difficile sposare qualità e drammaturgia intrinseca di questi brani pronti all'uso con quella dell'opera che l'autore si accinge a realizzare.

La giuria deve quindi cercare di astrarsi dalla conoscenza o meno della colonna sonora, ma valutarne la valenza drammaturgica e la miscelazione rispetto alla narrazione proposta dall'audiovisivo.

LA DINAMICA COMUNICATIVA

E' la capacità dell'audiovisivo di trasferire un impatto emotivo e/o indurre riflessioni nello spettatore, nel lettore o nel valutatore. E' realizzata dall'autore a partire dall'idea tramite l'adeguata organizzazione di fotografia, colonna sonora e drammaturgia per stabilire un rapporto (condividere un protocollo di comunicazione) con lo spettatore, comunicare un messaggio e trasformare il destinatario, singolo o pubblico che sia.

L'autore può trasformare per esempio informando compiutamente, evidenziando elementi sotto una prospettiva diversa, generando una emozione, proponendo una testimonianza, facendo ridere intelligentemente, mettendo a fuoco e contestualizzando convinzioni e idee.

In questo contesto andrà valutato l'utilizzo da parte dell'autore degli strumenti tipici dell'audiovisivo per la realizzazione della dinamica comunicativa, quali le dissolvenze, le terze immagini, il tempo di permanenza delle immagini, l'uso di zoom o effetti panoramici.

Anche negli audiovisivi realizzati con immagini a scopo di documentazione di un luogo o di un evento, la giuria potrà valutare, oltre alla specifica qualità fotografica e sonora, l'approccio narrativo dell'autore in termini di contenuti, approfondimento culturale, riflessione specifica dell'autore sulla base del suo vissuto personale, ripresa fotografica in funzione del luogo/evento da documentare, innovazione e originalità rispetto ad altri audiovisivi che hanno affrontato lo stesso tema (tipico nel caso di reportage di viaggio).

Inoltre saranno da considerare nella valutazione:

- a. La padronanza tecnica: lavori senza sbavature, dove l'autore ci ha condotto nelle sue emozioni e nei suoi sentimenti anche più intimi attraverso il fluido scorrere di immagini correttamente sincronizzate e montate.*
- b. La capacità di riproporre contenuti già ampiamente sfruttati secondo una lettura personale e innovativa.*
- c. La capacità di affrontare temi "difficili" attraverso una fotografia adeguata e/o innovativa.*
- d. Il manifestarsi di alcune idee originali adeguatamente sviluppate.*
- e. L'utilizzo delle infinite possibilità della tecnica digitale per introdurre nuove livelli di dinamica comunicativa.*

PROCEDURA consigliata per la GIURIA

Il Presidente di Giuria e ogni giudice ricevono e prendono atto del documento ISTRUZIONI PER LA GIURIA, contenente i PRINCIPI GENERALI (vedi sopra) e le fasi di lavoro a cui attenersi.

La valutazione si articola in quattro momenti:

1 - AL PROPRIO DOMICILIO

- Ogni giudice visiona le opere in concorso che gli sono state spedite; la sua visione deve prescindere il più possibile dalla sua conoscenza pregressa dell'autore, dall'affinità geografica e dalle sue convinzioni personali circa l'argomento trattato, ricordandosi che la valutazione riguarda l'opera e non la persona e le idee dell'autore.
- Viene fornita una scheda (vedi Allegato n. 2) che il giudice compila a casa come personale promemoria di ogni audiovisivo e che utilizzerà poi in sede di giuria.
- Nella colonna DESCRIZIONE AV scrive un breve promemoria dell'argomento trattato in ogni AV, per una facile identificazione.
- Crocetta i PUNTI DI FORZA e DI DEBOLEZZA con riferimento ai classici fattori di valutazione, tenendo conto degli aspetti creativi e tecnici.
- Nella colonna DINAMICA COMUNICATIVA indica la forza d'impatto dell'AV annotando gli elementi e i contenuti significativi caratterizzanti la propria valutazione.
- Sulla base di queste considerazioni, utilizzando la colonna GRUPPO ASSEGNATO, suddivide le opere nel seguente modo:
 - Gruppo A: opera di elevato valore complessivo, candidata a premio, inseribile dal 1° al 15° posto della graduatoria
 - Gruppo B: opera di valore, inseribile dal 16° al 30° posto della graduatoria
 - Gruppo C: opera di discreto livello, inseribile dal 31° al 50° posto della graduatoria
 - Gruppo D: opera di livello modesto, inseribile dal 51° al termine della graduatoria

NB: Per concorsi con minor numero di partecipanti si possono utilizzare tre gruppi.

2 - IN SEDE DI GIURIA

- Identificare le opere sulle quali converge il gradimento di tutti i giudici (in pratica l'opera che è stata assegnata nel **gruppo A** da tutti i giudici).
- Inserire queste opere indicativamente ai vertici della graduatoria (primi 15 posti).

- Identificare le opere sulle quali manca la convergenza di un giudice.
 - Riguardarle e discuterle, valutando le motivazioni della mancata convergenza, identificando errori tecnici o di comunicazione e modulando la graduatoria.
 - Inserire queste opere indicativamente nel **gruppo B** (16°- 30° posto). In base alla discussione, casi particolari possono essere recuperati nel gruppo A o spostati al gruppo C.
- Identificare le opere sulle quali manca la convergenza di più giudici, servendosi della BREVE DESCRIZIONE tabulata.
 - Riguardarle (anche non per intero) e discuterle nei casi dubbi, valutando le motivazioni della mancata convergenza.
 - In base agli errori tecnici o di comunicazione riscontrati, distribuirle nel **gruppo C** (31°-50° posto).
 - Identificare le opere con bassissima forza comunicativa e notevoli errori tecnici e distribuirle nel **gruppo D** (dal 51° posto in poi).

3 - LA CLASSIFICA FINALE

- ✓ **Formulare la graduatoria dei primi quindici classificati discutendo la collocazione delle posizioni; nei casi dubbi riguardare gli audiovisivi.**
- ✓ **Formulare la graduatoria delle posizioni successive servendosi della breve descrizione come pro memoria.**

La classifica dovrebbe essere completa dal primo all'ultimo posto con obbligo per la Giuria di redigere una recensione scritta per i primi 10 posti.

Non sono ammessi ex-aequo nei primi dieci.

4 - COMPILAZIONE MODULISTICA GIURIA

- Redigere le motivazioni della Giuria, da allegare obbligatoriamente al Verbale di Giuria, in maniera esaustiva per le primi quindici opere.
- Compilare il Verbale di Giuria e farlo firmare a tutti i componenti la Giuria stessa.
- Compilare l'Elenco Autori assegnando i punteggi per la statistica DiAF agli autori, iscritti FIAF, classificati nelle prime dieci posizioni.
- Inviare via mail tutta la documentazione entro 7 giorni al Direttore DiAF, alla segreteria DiAF, alla Commissione Controllo Concorsi AVF e al Servizio Statistica AVF.

Raccomandazioni importanti per i Presidenti di Giuria

- **Fare in modo che tutti i Giurati abbiano letto e compreso le istruzioni: in caso di dubbi contattate la segreteria DiAF.**
- **Curare particolarmente le condizioni di ambiente per la valutazione dei lavori: la proiezione dovrà avvenire in una sala adeguatamente attrezzata in termini acustici e visivi, per consentire alla Giuria riunita collegialmente di valutare le opere in maniera ottimale.**

OPERA

Titolo	Formato		Durata		Anno Prod.ne
	Video	Exe	min	sec	

AUTORI

1	Nome		Cognome		Tessera FIAF n°	Onor. FIAF FIAF	
	Via		n°	Telefono		Mail	
	CAP		Città		Prov.		
	Circolo Appartenenza				di	Prov	Nr.Circolo FIAF
2	Nome		Cognome		Tessera FIAF n°	Onor. FIAF FIAF	
	Via		n°	Telefono		Mail	
	CAP		Città		Prov.		
	Circolo Appartenenza				di	Prov	Nr.Circolo FIAF
3	Nome		Cognome		Tessera FIAF n°	Onor. FIAF FIAF	
	Via		n°	Telefono		Mail	
	CAP		Città		Prov.		
	Circolo Appartenenza				di	Prov	Nr.Circolo FIAF

CAST

Idea/Soggetto	Fotografia
Video	Autore Testi
Colonna Sonora	Voce Recitante
	Montaggio
	Regia

Contributi WEB

RIASSUNTO DELL'OPERA

--	--

CATEGORIE

D	Documentario		Luoghi		Creazioni dell'uomo		Storico		Natura		Sociale		Viaggio
			Fiction		Speri mentale		Umoristico						
I	Illustrazione		Poesia		Testo		Musica		Canzone				

DIRITTI IMMAGINI - PRIVACY - ACCETTAZIONE

La compilazione della presente SCHEMA DIAF 2018 di partecipazione implica la lettura e approvazione in particolare dei punti 7, 22, 23, 25 e 26 del Regolamento Concorsi DIAF 2018 di cui al seguente link http://www.fiaf.net/diaf/wp-content/uploads/2018/01/NUOVO-Regolamento-Concorsi-DiAF-2018.pdf	Data e Firme
---	--------------

